



U.O. Progetto FLAI-lab

per

**EDA
COMUNE DI ROMA
COMITATO LOCALE 5**

***EDA Sistema & territorio.
Per un'operatività condivisa***

Roma, 17 marzo 2010

REPORT

**a cura di
Chiara Loasses**

Hanno partecipato al Tavolo:

Gabriella Saracino, Comune di Roma, Progetto EDA, Coordinatore CL 5

Paola Procaccini, Comune di Roma, Progetto EDA, Responsabile relazioni tra i Municipi

Patrizia Ricci, Direttore del Municipio Roma XI

Pietro De Luca, Referente per il COL "E. Nathan"

Luigi Tarallo, Coldiretti, responsabile INIPA

Simona De Quattro, Ancer, dirigente rapporti istituzionali

Andrea Virgili, Confagricoltura

Patricia Pagoto, ISFOL, Responsabile U.O. FLAI-lab

Chiara Loasses, ISFOL, U.O. FLAI-lab

Valentina Punzo, ISFOL, U.O. FLAI-lab

Massimiliano Bonanni, ISFOL, Sistemi per il lavoro

Maria Grazia Di Salvo, ISFOL, Logistica patrimonio e prevenzione

Gaetano Fasano, ISFOL, Attività e relazioni internazionali

Roberta Pistagni, ISFOL, Analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione

Monica Puel, ISFOL, Attività e relazioni internazionali

Progettazione e coordinamento dei lavori:

Patricia Pagoto, ISFOL, Responsabile U.O. FLAI-lab

Gaetano Fasano, ISFOL, Attività e relazioni internazionali

Roberta Pistagni, ISFOL, Analisi e valutazione delle politiche per l'occupazione

L'incontro ha visto riuniti rappresentanti di diverse organizzazioni datoriali con lo scopo di consolidare la rete territoriale attraverso l'approfondimento degli elementi dell'offerta e della domanda formativa rivolta agli adulti. Le fasi dell'incontro hanno esaminato tale argomento situandolo all'interno di un'analisi aggiornata dei fabbisogni formativi in riferimento ai diversi settori produttivi e del terziario che caratterizzano la città di Roma e, in particolare, l'ambito territoriale del Comitato Locale 5 (Mun. XI e XII).

Attraverso l'utilizzo delle "mappe mentali" è stata stimolata un'attività di produzione di idee e proposte partecipative, che ha coinvolto tutti i soggetti presenti. Tale esercizio aveva lo scopo di attivare meccanismi di interazione e processi di integrazione di esperienze differenziate tra culture operative ed era finalizzato a promuovere un'analisi congiunta delle potenzialità di EDA come volano territoriale per l'educazione permanente alla cittadinanza attiva tra i soggetti presenti.

PRESENTAZIONE DELL'INCONTRO

Dott.ssa Patricia Pagoto

La dott.ssa Patricia Pagoto ha aperto l'incontro sollecitando una riflessione su *persona, educazione e città*, sottolineando come il "fare condiviso" promosso all'interno all'ISFOL si sia rivelato utile per implementare il processo di apprendimento inter-area. Ha poi proseguito ricostruendo le tappe significative dei rapporti di collaborazione ed interazione tra la U.O. FLAI-*lab* ed i Comitati Locali del Progetto EDA sottolineando le buone pratiche di innervazione inter-istituzionale che sta generando la collaborazione tecnico-scientifica.

Dott.ssa Gabriella Saracino

La dott.ssa Gabriella Saracino, in qualità di coordinatore del CL 5, ha aperto il suo intervento presentando una breve panoramica sulla storia del Progetto EDA del Comune di Roma, a partire dalla sua nascita in seno alle politiche dell'Unione Europea, che tra 2000 e 2006 ha delineato principi da condividere sia dal punto di vista culturale che della qualità e della partecipazione. Passo importante al riguardo è stata la condivisione comunitaria delle terminologie nell'ambito dell'apprendimento permanente e dell'educazione degli adulti.

Il Coordinatore ha poi passato in rassegna le tappe principali percorse dall'EDA. La sua introduzione ha spaziato dalla prima fase di sperimentazione nel 2005, i primi passi per la costruzione della rete, l'avvio di una ricerca sui bisogni formativi e sull'offerta di formazione adulta presente a Roma, la nascita dei Comitati Locali presso i Municipi per giungere fino ai dati salienti che riguardano l'avvio della seconda sperimentazione che, a partire dal marzo 2009, è stata estesa a tutti i 19 Municipi del Comune di Roma.

Mettendo in risalto l'importanza di integrazione tra servizi pubblici e privati, la dott.ssa Saracino ha sottolineato: *"La domanda che ci poniamo – all'interno di questo gruppo di lavoro – è come coniugare la richiesta di una domanda di lavoro o di riprogettazione del proprio futuro lavorativo con un'analisi di richiesta di manodopera da parte delle aziende. [...] La domanda per essere soddisfatta deve potersi legare ad una buona costruzione di rete. Tanto più forte e chiara è la richiesta tanto più la domanda troverà risposta"*.

Dott.ssa Paola Procaccini

La responsabile delle relazioni tra i Municipi, all'interno del Progetto EDA, ha chiarito come il compito prioritario dell'EDA sia quello di cercare di promuovere uno sguardo d'insieme in grado di armonizzare le diverse esperienze all'interno di un territorio cittadino vasto e disomogeneo come quello del Comune di Roma.

Parlando di sviluppo locale, la dott.ssa Procaccini ha evidenziato come il focus sull'educazione degli adulti sia una felice intuizione, soprattutto all'insegna della crisi che stiamo vivendo. Intendendo lo sviluppo come sviluppo di una comunità, la dott.ssa Procaccini ha affermato che: *"Il territorio cresce con la crescita delle persone che lo"*

abitano, e questa la chiamo la felice intuizione dell'EDA. [...] Riuscire a far crescere le persone in termini di istruzione, seguendo gli obiettivi che l'Europa ci ha dato in termini di alfabetizzazione e titoli di studio, non può essere declinato soltanto in termini apparentemente fini a se stessi di formazione personale, ma va declinato in termini di occupabilità, di collaborazione con chi si occupa di far crescere dal punto di vista economico ed organizzativo il territorio. [...] Lo sviluppo locale non è qualche cosa che vede scisso lo sviluppo delle persone e lo sviluppo del territorio".

PRESENTAZIONE OBIETTIVI E PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Conclusa la fase introduttiva a cura dei responsabili istituzionali, la dott.ssa Roberta Pistagni ha, quindi, introdotto il programma ed i due obiettivi della giornata:

1. ricostruire una rappresentazione condivisa del sistema EDA;
2. individuare delle possibili azioni di raccordo tra domanda e offerta di lavoro, sul territorio in generale ed in particolare nel CL 5.

PRESENTAZIONE DIALOGICA DEI PARTECIPANTI

Per raggiungere questi obiettivi si è partiti da una presentazione incrociata in cui i partecipanti si sono divisi in coppie e ciascuno si è presentato brevemente all'altro. Poi, di nuovo riuniti tutti insieme, ciascuno ha presentato l'altro membro della coppia al gruppo. Scopo di questo tipo di presentazione è quello di attivare l'ascolto nei partecipanti e dare inizio a dinamiche paritarie di interazione tra tutti i membri del gruppo. Inoltre la presentazione dell'altra persona esprime di fatto già una interpretazione personale della mappa dell'altro, andando a rappresentare così una nuova mappa. Presentare un'altra persona promuove empatia e senso di responsabilità sia in chi ha il compito di presentare l'altro al gruppo attraverso la sua personale interpretazione, sia in chi è presentato e che recepisce cosa viene rilevato di sé. Dal punto di vista metodologico, infine, lo scopo di questa esercitazione è quello di rendere consapevoli tutti i partecipanti che per promuovere azioni comuni è necessario passare attraverso elaborazioni in reciprocità di mappe collettive condivise.

I FASE – PERCEZIONE: COSTRUZIONE DELLA MAPPA MENTALE

“Per passare all'azione bisogna prima passare per la fase della concettualizzazione”, ha sottolineato la dott.ssa Pistagni.

Subito dopo le presentazioni è stata introdotta dal dott. Fasano la tecnica delle mappe mentali, una forma di rappresentazione grafica del pensiero teorizzata dal cognitivista inglese Tony Buzan.

Le mappe mentali hanno una struttura essenzialmente *gerarchico-associativa*.

Questo significa che sono solo due le tipologie di connessioni che possono essere create:

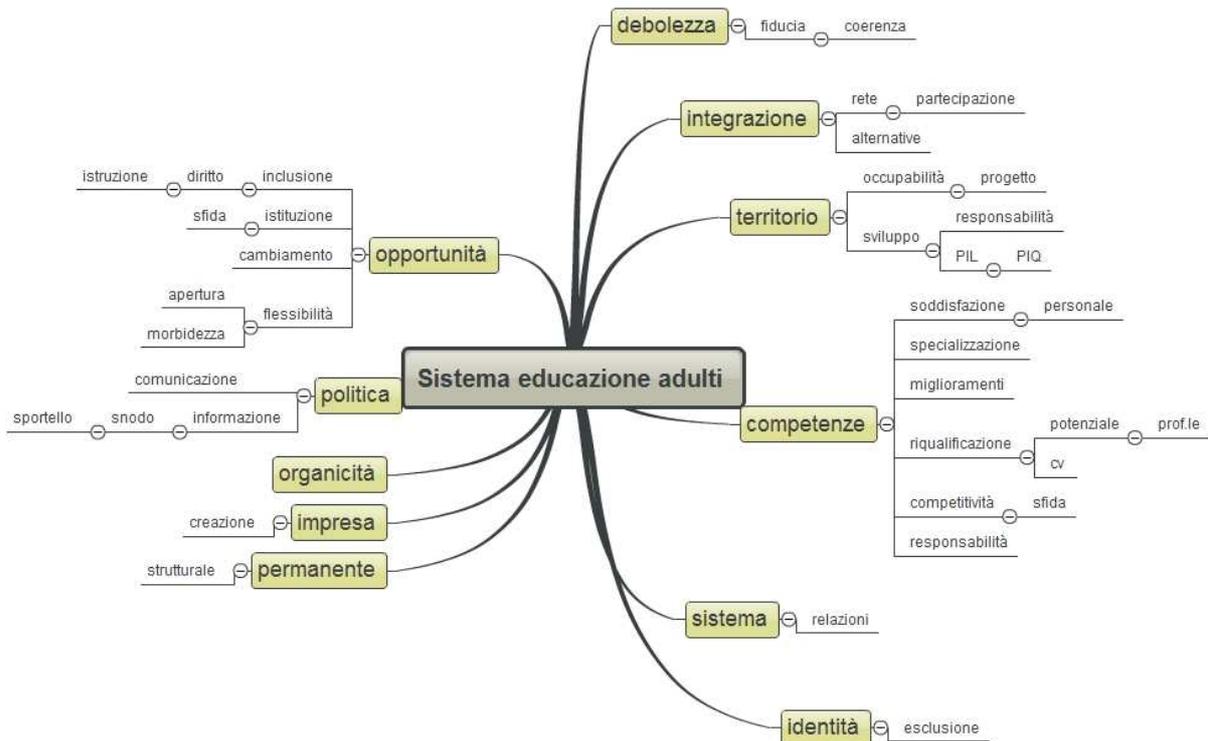
- gerarchiche (dette anche *rami*) che collegano ciascun elemento con quello che lo precede;
- associative (dette anche *associazioni*) che collegano elementi gerarchicamente disposti in punti diversi della mappa.

La struttura portante di una mappa mentale è sempre gerarchica; le relazioni associative aiutano ad aumentarne l'espressività, evidenziando la presenza di legami trasversali mediante frecce. Essendo gerarchica, la mappa mentale ha necessariamente anche una *geometria radiale*: all'elemento centrale troviamo collegati degli *elementi di primo livello*, ciascuno dei quali può essere collegato con *elementi di secondo livello* e così via.

La tecnica della mappa mentale è stata utilizzata per far leva soprattutto sulle capacità creative personali e del gruppo, sulle risorse mentali inconsce, sui processi che spontaneamente ristrutturano le informazioni e che ogni volta lasciano aperta più di una chiave interpretativa, dunque come strumento a supporto dell'elaborazione del pensiero e come ausilio nella costituzione e nell'orientamento del gruppo di lavoro.

È stato scelto come punto di partenza della mappa il “Sistema educazione adulti”, utilizzando un procedimento induttivo. Con un giro di tavolo partendo dal concetto “Sistema educazione adulti”, sono state raccolte e collocate gerarchicamente tutte le associazioni che venivano liberamente alla mente dei partecipanti nel rispetto di alcune regole:

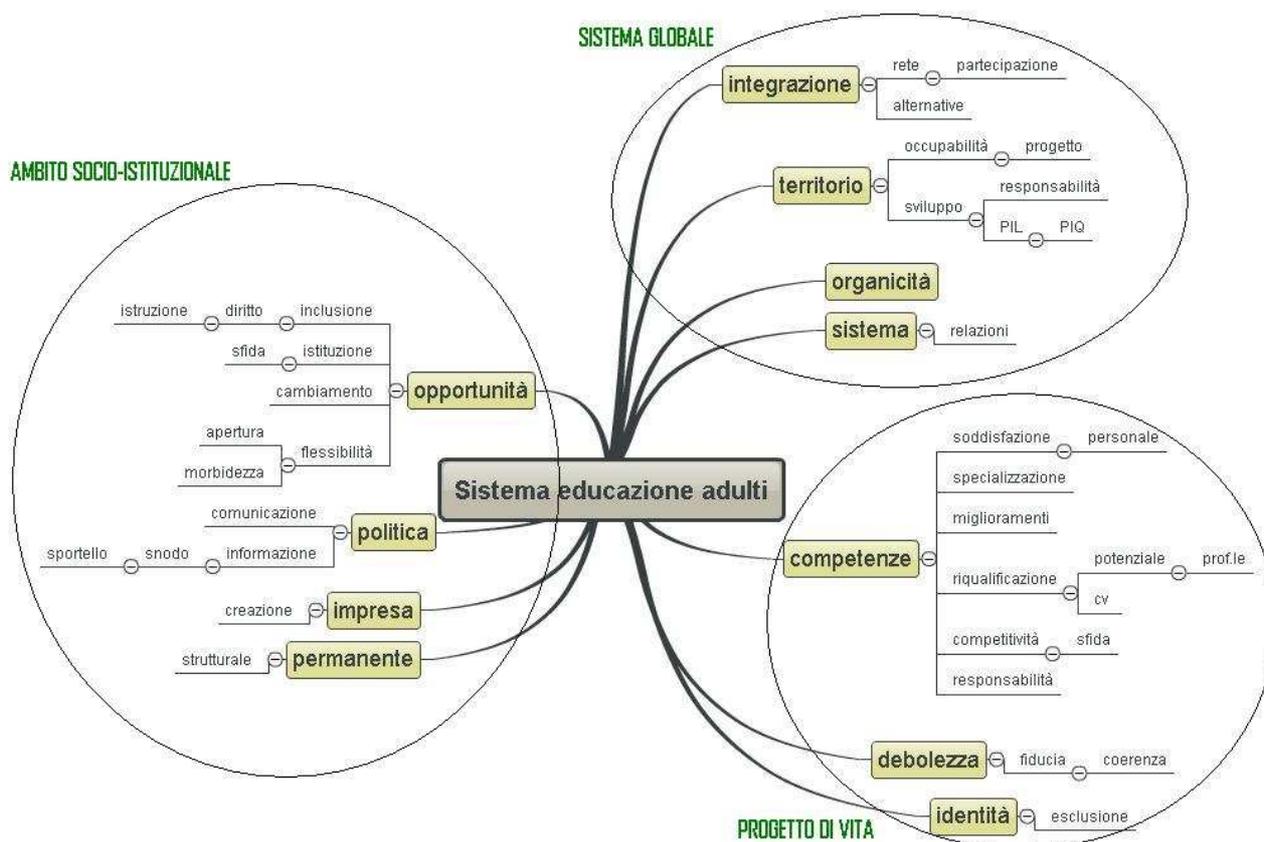
- critica abolita, nei confronti degli altri e di se stessi;
- quantità (le parole in più spiegano meglio la mappa);
- moltiplicazione sistemica (le idee di ciascuno aiutano ad accrescere le idee degli altri).



II FASE – ANALISI: ANALISI DELLA MAPPA E POSSIBILI INTEGRAZIONI

Al termine della prima fase di elaborazione della mappa si è riflettuto insieme sul significato delle relazioni presenti e si è proceduto a creare degli insiemi in base ad associazioni logiche per collegare tra loro elementi gerarchicamente disposti in punti diversi della mappa, giungendo al raggruppamento delle varie voci in 3 insiemi:

- progetto di vita;
- ambito socio-istituzionale;
- sistema globale.



III FASE – PRODUZIONE: LAVORO PER GRUPPI SULLA BASE DI UNA DOMANDA STIMOLO

I partecipanti sono stati divisi in due gruppi e sono stati invitati a rispondere per scritto alla seguente domanda stimolo, cercando di sospendere il giudizio e di aggiungere idee e non contrastare le idee degli altri:

Se l'EDA, nell'ambito del "Sistema educazione adulti", è uno degli snodi tra domanda del cittadino e offerta di lavoro delle imprese locali, quali azioni concrete EDA e organizzazioni datoriali possono predisporre insieme per raggiungere questo obiettivo?

Primo gruppo:

Pietro De Luca, Referente per il COL "E. Nathan"

Patrizia Ricci, Direttore del Municipio Roma XI

Luigi Tarallo, Coldiretti, responsabile INIPA

Paola Procaccini, Comune di Roma, Progetto EDA, Responsabile relazioni tra i Municipi

Secondo gruppo:

Gabriella Saracino, Comune di Roma, Progetto EDA, Coordinatore CL 5

Simona De Quattro, Ancer, dirigente rapporti istituzionali

Andrea Virgili, Confagricoltura

IV FASE – SELEZIONE DELLE IDEE O DELLE AZIONI DA PRESENTARE

Sempre suddivisi per gruppo, i partecipanti hanno selezionato le idee e/o le azioni più significative per poterle presentare al resto dei partecipanti al Tavolo tematico ISFOL-CL5.

CONDIVISIONE: PRESENTAZIONE DELLE IDEE/AZIONI

Le idee/azioni selezionate da ciascun gruppo sono state presentate da un rappresentante di ciascun gruppo, ascoltate e ripetute dal rappresentante dell'altro gruppo. Nel far questo è stato chiesto ai partecipanti di fare focus principalmente sugli aspetti ritenuti condivisibili.

Idee/azioni primo gruppo:

1. stipula di **protocolli di intesa** tra istituzioni e associazioni maggiormente rappresentative del sistema produttivo che agisce sul territorio e parti sociali;
2. istituzione di un **osservatorio sul territorio**, che esamini ed analizzi le dinamiche del territorio, le esigenze e la domanda di formazione dei cittadini e analizzi l'evoluzione ed i cambiamenti nel rapporto tra domanda e offerta di lavoro;
3. **riconoscimento delle competenze** acquisite con la formazione fatta, attraverso strumenti come il Libretto Formativo.

Idee/azioni secondo gruppo:

1. **mappatura per area** degli organismi, dei soggetti e delle istituzioni che fanno già formazione per favorire la condivisione e dunque una riflessione comune per meglio canalizzare chi ha bisogno di riqualificazione, evitando sovrapposizione di progetti tra più strutture. Ri-orientare l'esistente secondo le priorità del Progetto EDA;
2. raccolta delle **esigenze delle imprese** e riqualificazione di alcuni mestieri;
3. identificazione del **profilo di ciascun individuo/utente** che chiede informazione anche con l'ausilio della figura dello psicologo, per ottenere una ricollocazione più efficace.

SELEZIONE: SCELTA DELLE IDEE/AZIONI PER PRIORITÀ

I rappresentanti delle istituzioni presenti al Tavolo tematico ISFOL-CL5 hanno considerato come prioritario il passaggio alla stipula dei protocolli di intesa tra istituzioni e associazioni maggiormente rappresentative del sistema produttivo, senza il quale non si può procedere con azioni successive.

Le organizzazioni datoriali hanno, invece, sottolineato l'importanza di partire dalla mappatura degli organismi, dei soggetti e delle istituzioni che fanno già formazione per poi passare, solo in un secondo momento, alla luce dei risultati della mappatura, alla stipula dei protocolli di intesa.

Il gruppo ha scelto, alla fine, di non stabilire per il momento priorità di idee/azioni tra la stipula dei protocolli e la mappatura, ma di considerarle entrambe azioni importanti da portare avanti.

CONCLUSIONI

“Da azioni come questa deve venire fuori la consapevolezza dell'impresa come entità formativa – ha sottolineato il dott. Luigi Tarallo - Non si potrà fare mai educazione degli adulti se non si definisce la rottura con i meccanismi formativi di tipo tradizionale. Bisogna pensare a metodiche diverse, nei tempi e nelle metodologie per riavvicinare gli adulti all'istruzione”.

Il gruppo ha poi evidenziato l'esigenza di proseguire in un rapporto costruttivo e creativo in cui la dinamica pubblico-privato sia al servizio del territorio; da qui la primaria esigenza di effettuare una mappatura degli organismi che, sul territorio di riferimento, offrono servizi di formazione. Si vedono favorevolmente incontri imperniati sul lavoro comune ed appare necessario il coinvolgimento di un numero cospicuo di attori interessati.

Per implementare il processo comune di riflessione, rivolto anche ai decisori impossibilitati a partecipare al Tavolo tematico ISFOL-CL5, si richiede quanto prima l'invio di un report dell'incontro. Le organizzazioni datoriali si riservano, in ogni caso, di effettuare a breve un riscontro interno sull'interesse rispetto alle tematiche affrontate.